

→ *Francesco Rutelli*
Ministro per i Beni e le Attività Culturali
Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma

Michael Petzet
Presidente Icomos - International Council on Monuments and Sites
49-51, rue de la fédération
75015 Paris, France

Crespi d'Adda, 15 Maggio 2007

PETIZIONE CON TREMILA E CINQUECENTO FIRME PER SALVARE IL LAVATOIO DI CRESPI D'ADDA (SITO UNESCO ITALIANO)

*Gentile Ministro Francesco Rutelli,
Gentile Michael Petzet, Presidente ICOMOS (UNESCO-ICOMOS)*

lo guardiamo ogni giorno insieme ai tanti visitatori, lo storico lavatoio abbandonato del nostro Villaggio, la company town italiana dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

Si trova proprio nella via che i suoi fondatori, gli industriali illuminati Crespi, chiamarono a fine Ottocento "via del Progresso".

Oggi quel lavatoio non testimonia più il progresso. Oggi è la nostra vergogna davanti ai nostri visitatori, italiani e stranieri.

Il lavatoio dimenticato è un ostacolo che solo voi potete aiutarci a superare. Salvare il lavatoio – da quasi vent'anni in condizioni di continuo degrado – significa per noi salvare il monumento simbolo dell'incuria e dell'abbandono nel Villaggio di Crespi d'Adda.

Abbiamo invitato più volte - oggi e nel passato - le autorità locali che amministrano il nostro Villaggio a intervenire, affermando che il lavatoio deve essere salvato come monumento storico e per il bene di tutti.

Gentile Ministro, gentile Presidente ICOMOS, aiutateci a salvare il lavatoio storico di Crespi.

Marco Pedroncelli

A nome di tutti i 3.500 cittadini italiani e non, abitanti di Crespi e non, che hanno firmato la petizione.

Associazione Culturale Villaggio Crespi - Piazzale V.Veneto 1 - Crespi d'Adda (BG)

TEL +39 02 90987191 - FAX +39 02 90964618 - www.villaggiocrespi.it - info@villaggiocrespi.it

PETIZIONE

A tutti gli enti preposti alla tutela del patrimonio storico e culturale di Crespi d'Adda
Al proprietario del lavatoio di Crespi

E' vergognoso e inaccettabile che in un luogo dichiarato patrimonio mondiale dell'Unesco e visitato ogni anno da decine di migliaia di turisti e scolaresche il lavatoio storico, parte integrante del villaggio creato dagli industriali illuminati Crespi nel tardo Ottocento, sia lasciato in condizioni pessime, ormai prossime al degrado irreversibile.

L'edificio in mattoni a vista del lavatoio – dall'elegante disegno che lo rendeva omogeneo esteticamente al contesto del Villaggio – è assai sporco, i mattoni sono in gran parte ricoperti di una patina di salnitro o di muschio, la vegetazione cresce al suo interno e sul tetto, il quale sta cedendo insieme alla struttura di legno, alle capriate e alle tegole. Le vasche, infine, sono colme di materiali abbandonati, sporcizia e di escrementi dei piccioni che dimorano sul tetto.

Nelle condizioni attuali il lavatoio costituisce pericolo per la pubblica incolumità, ed evidente deturpazione del paesaggio.

Vi chiediamo di intervenire al più presto per salvare un edificio caro agli abitanti di Crespi e appartenente – non solo a livello culturale – a tutta l'umanità.



IN ALLEGATO: petizione firmata, articoli di giornale e parte dei disegni delle scuole che hanno visitato Crespi.

SUL NOSTRO SITO: fax e email dei sostenitori.